

Relazione incontro Progetto Rete Biodiversità antica

Si è svolto il 3 dicembre 2018, presso la sede del CREA – Centro Politiche e Bio-economia di Roma, il secondo appuntamento del progetto “Rete Biodiversità antica”;

L’iniziativa ha avuto il duplice obiettivo di analizzare aspetti teorici e metodologici per la realizzazione di progetti locali di recupero e valorizzazione della biodiversità antica in contesti di rilevanza storica/archeologica e pianificare le attività che la Rete Rurale Nazionale (RRN) - ReteLeader, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) e i Gruppi di Azione Locale (GAL) intendono realizzare per valorizzare progetti avviati e realizzare nuove iniziative.

Dopo l’introduzione di Raffaella Di Napoli (Rete Leader) i lavori della prima parte dell’incontro sono proseguiti con l’esposizione da parte del Prof. Zifferero (Università di Siena) del progetto “ArcheoVino”. Si tratta di una delle prime iniziative italiane che, coniugando tutela ambientale e dei beni culturali, ha visto l’attuazione del progetto attraverso una prospettiva multidisciplinare, in cui archeologi, botanici, biologi hanno contribuito alla scoperta e conoscenza di importanti testimonianze storico-botaniche, inerenti le antiche produzioni di vitivinicole etrusche. A seguire, il Dott. Mammano (CREA-DC), il Dott. Tosi (GAL Metropoli Est) e il Dott. Fascella (IBAM-CNR) hanno presentato il progetto “Agricoltura” che ha l’obiettivo di elaborare un modello di ricerca per la definizione di un “distretto AgriCulturale” attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali di pregio presenti nel territorio siciliano. Nello specifico, sono state attivate nove borse di studio della durata di 18 mesi, durante i quali, ciascun borsista realizzerà un apposito piano di ricerca secondo un’articolazione multidisciplinare al fine di approfondire e definire strumenti per la valorizzazione del sistema culturale, ambientale e agroalimentare del territorio siciliano. Il terzo contributo, proposto dalla Dott.ssa Piras (GAL Sulcis Iglesiente), ha riguardato il progetto “Biodiversità & Archeofood”, incentrato sulla valorizzazione e promozione del vitigno autoctono del territorio di riferimento del GAL: il “Carignano del Sulcis” in relazione alle importanti scoperte archeologiche di epoca punico-fenica effettuate nel territorio comunale di Santadi.

I lavori della prima parte sono stati conclusi dalla dott.ssa Trisorio (CREA-PB), referente nazionale del progetto “Anagrafe della Biodiversità”, promosso e finanziato dal MIPAAFT, che ha illustrato metodologia, obiettivi e prospettive dell’iniziativa.

Il dibattito della sessione pomeridiana, che ha visto la partecipazione di tutti i rappresentanti dei GAL presenti all’iniziativa: L’Altra Romagna, Terre Locridee, Sinis nonché, via streaming, i GAL Valle Brembana e Meridaunia, ha posto l’accento sulla necessità di una collaborazione tra istituzioni nazionali (ministeri, sovrintendenze) e locali (GAL, Regioni, università, associazioni,

ecc.) per giungere alla definizione di un percorso condiviso e replicabile di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale territoriale.

Prima tappa è l'individuazione del patrimonio storico-archeologico dei territori coinvolti, oggetto dei futuri progetti e delle relative testimonianze botaniche antiche da iscrivere nell'elenco dell'anagrafe nazionale della biodiversità.